Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari

Cagliari, 24 marzo 2022

Prot n. 290

Al Presidente della Giunta Regionale

Agli Assessori Regionali

Al Presidente del Consiglio Regionale

Ai Capigruppo in Consiglio regionale

Ai Consiglieri regionali

Ai Parlamentari eletti in Sardegna

e p.c. Ai Sindaci dei Comuni della Sardegna

Ai Rappresentanti del Partenariato Istituzionale, Economico, Sociale e Organismi della società civile

- Al CAL
- Alla CGIL
- Alla CISL
- Alla UIL
- Alla AGCI Federazione Regionale Sardegna
- All'ANCE
- Alla CIA Agricoltori Italiani
- Al CIRSPE Sardegna
- Alla CNA Federazione Regionale Sardegna
- Alla Coldiretti
- Alla Confagricoltura
- Alla Confapi
- Alla Confartigianato Imprese Sardegna
- Alla Confcommercio
- Alla Confcooperative Sardega
- Alla Confesercenti Regionale Sardegna
- Alla Confindustria Sardegna
- Alla Confservizi CISPEL Sardegna
- Alla Copagri
- Federazione Regionale Coldiretti Sardegna
- Al FLAG Sardegna Orientale
- Al GAC Nord Sardegna
- Alla Legacoop

Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari

- All'UAS Unione Agricoltori Sardegna
- Alla Confprofessioni
- Alla Unioncamere
- Alla Feder Parchi
- Alle Associazioni Ambientaliste
- All'Associazione Amici della Terra di Alghero
- All'Associazione Amici della Terra di Cagliari
- All'Italia Nostra Sezione Regionale Sardegna
- Alla Legambiente Sardegna
- Alla Lipu Coordinamento Sardegna

Ai Rappresentanti delle UNIVERSITA'
di Cagliari e di Sassari

All'ABI Sardegna

All'INU

Al Forum terzo settore

Alla Referente per i Diritti e le Pari Opportunità

Alla Commissione regionale Pari Opportunità

Alle Consigliere di Parità Regionale

Oggetto: **Crisi socio-economica della Sardegna**.

Gent.mi,

siamo qui a rappresentarVi, nell'ottica della leale collaborazione fra istituzioni, la situazione di estremo disagio che si respira nelle Comunità sarde e fra le categorie produttive per via dell'aumento dei costi dell'energia, dei carburanti e, in generale, delle materie prime.

Pastori, trasformatori, agricoltori, commercianti, artigiani, autotrasportatori: non c'è categoria, oggi, che non soffra dentro una crisi che appare né passeggera né di breve durata e sulla quale tutta la politica sarda è chiamata a misurarsi con risposte, appunto, di sistema.

Servono ristori immediati per tutte le categorie produttive che hanno subito aumenti di costi esorbitanti (carburante, energia, trasporti, mangimi, materie prime etc) e serve, al contempo, una riforma di sistema che sostenga per davvero tutta l'economia sarda,programmi interventi seri sulla riconversione "green" della nostra isola con un nuovo e sostenibile piano energetico regionale che punti davvero sulle comunità

energetiche come forma, innovativa, che abbia al centro le persone e le imprese e non solo i profitti delle grandi multinazionali.

Nei prossimi anni arriverà in Sardegna una massa considerevole di risorse pubbliche (PNRR, Programmazione 2021-2027, Just Transition Fund, Fondo Complementare, Contratto Istituzionale di Sviluppo etc) in gran parte orientate per investimenti non più rimandabili. Oltre a spendere in maniera oculata e programmata queste risorse occorrerebbe attivare con lo Stato italiano la previsione costituzionale contenuta all'articolo 13 dello Statuto affinché, in concorso con lo Stato, si pongano le basi per la rinascita sociale ed economica della Sardegna.

Occorrerebbe, a parere di chi scrive, un vasto e articolato programma di contrasto allo spopolamento delle aree interne e montane che abbia al centro il mantenimento e rafforzamento dei servizi pubblici locali (sanità, istruzione, poste, banche etc) e una diffusa fiscalità di vantaggio - per titolistica chiameremo "zona franca rurale" - che renda vantaggioso, almeno per il prossimo quinquennio, vivere, produrre e localizzare le attività nelle aree più depresse della Sardegna.

Invitiamo pertanto tutte le forze politiche e le istituzioni nel suo complesso ad una attenta valutazione di ciò che si sta muovendo nella Sardegna "profonda", il grado di disagio e di malessere che vi è installato, la gravissima crisi che attanaglia cittadini e imprese.

Occorre che la Giunta e il Consiglio Regionale con l'indispensabile supporto dei parlamentari eletti in Sardegna coinvolgano gli enti locali, le parti sociali, i sindacati, le imprese, le università, la cittadinanza attiva per affrontare una situazione socio-economica complicata e sulla cui risoluzione occorre il concorso di tutte le articolazioni della società sarda.

Dai Comuni arriva all'Anci Sardegna una "fotografia" della realtà sociale sempre più difficile e a tratti drammatica e su cui vi chiediamo, ancora una volta, di prestare l'attenzione necessaria.

A disposizione per il confronto in qualunque sede, è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Presidente
Emiliano Deiana